

## L'ULTIMO ROMANZO DI CONRAD

# Tom, che recise le sue radici e volle viaggiare per mare

di Barbara Baroni

«Il mare dai bassi fondali, sollevando schizzi di spuma e mormorando sulle rive delle mille isole, grandi e piccole, che compongono l'arcipelago malese, è stato per secoli teatro di imprese avventurose». Comincia così, con una prosa sublime e tutta necessaria, "Il salvataggio", l'ultimo romanzo scritto da Joseph Conrad che la casa editrice Nutrimenti manda in libreria il 17 settembre per celebrare i novant'anni dalla scomparsa. Conrad, uno dei primi scrittori in cui si imbatte un qualsiasi giovane lettore, usava, secondo Italo Calvino, l'intreccio avventuroso per dire cose nuove degli uomini, e le vicende e i paesi straordinari servivano a segnare con più evidenza un rapporto con il mondo.

"Il salvataggio", terzo libro della trilogia malese, narra le vicende di Tom Lingard che ha reciso le proprie radici per dedicare la vita al mare. Impredicibile come lo è solo l'amore, un giorno su quelle coste si incaglia lo yacht di un nobile inglese che viaggia con la moglie Edith, bella, ribelle e, per Tom, decisamente irresistibile.

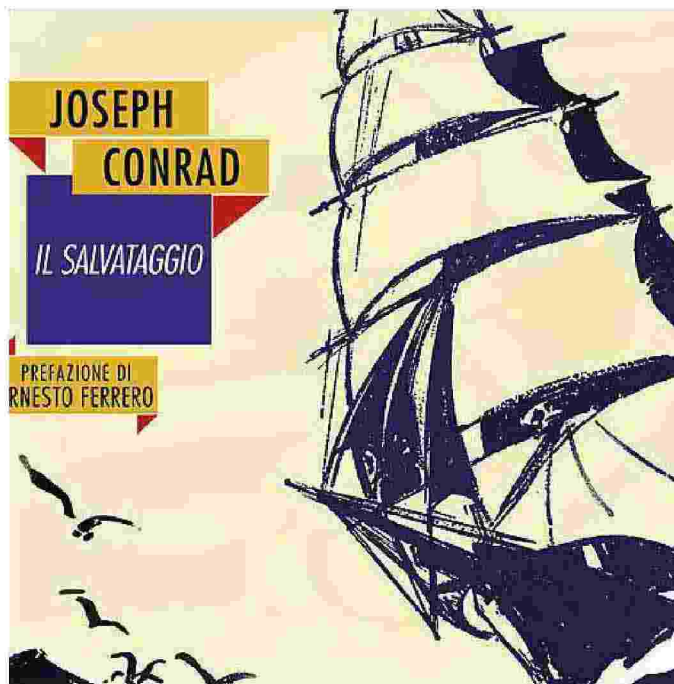
Il rude e solitario capitano si troverà invischiato fra l'obbligo morale di tenere fede al suo giuramento e lo scompiglio nuovo che gli strazia il cuore e

## L'ANNIVERSARIO

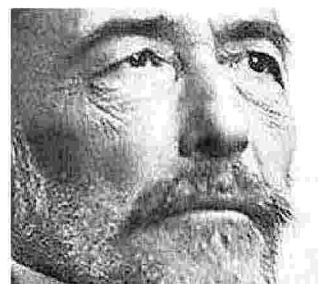
Nato in Polonia il 3 dicembre 1857, naturalizzato inglese, Joseph Conrad - morto il 3 agosto 1924, esattamente novant'anni fa - è considerato uno dei più importanti scrittori moderni in lingua inglese, la terza lingua da lui conosciuta dopo quella madre e il francese. Il suo è un linguaggio attraverso il quale si estrinseca la capacità di ricreare magistralmente le atmosfere esotiche con tocchi narrativi innovativi ed efficaci. Ebbe una vita avventurosa, dopo aver sviluppato da ragazzo una vera e propria passione per la vita di mare.

che Conrad descrive in modo unico e originale: «Quello che le aveva detto era che lei era l'unica persona a cui egli potesse raccontare la propria storia, come se nessun altro, sulla terra, avesse il potere di tirargliela fuori. Era questo il senso e niente di più». È che cos'altro può essere l'amore per un narratore di storie come Conrad e per un'indole avventurosa come quella di Tom?

Il romanzo fu scritto da Conrad in due tempi a distanza di 20 anni, iniziato nel 1899, fu ri-



La copertina del libro e (in basso) una immagine di Joseph Conrad



preso nel 1910 e terminato nel 1919.

Questa nuova edizione de "Il salvataggio" vanta la traduzione di Fabrizio Pasanisi il quale, in merito alla lunga sospensione creativa, afferma: «Occorre calma, metodo, ingegno, altrimenti si rischia di affondare. Rimanda la missione, cresce come uomo, matura come scrittore, invecchia come marinaio, erra quanto basta, poi ultima le settanta pagine interrotte...». La prefazione è invece di Ernesto Ferrero.

Da "Il salvataggio", come da tutta l'opera conradiana, osserva Ferrero, traspaiono due caratteristiche: il romanticismo, nel senso che «Lingard è l'ultimo eroe di una marineria romantica e cavalleresca» e una modernità tale nella rappresentazione dei colori che pare quasi di vedere un film. Scrive nella prefazione: «Conrad può allora virare la pellicola del suo film in un rigoroso bianco e nero, dove la luce filtra a stento e l'oscurità nasconde agguati mortali, come se la cecità incombesse su di esso. Il brigantino che il capitano-centauro Lingard tanto ama, al punto da identificarsi con esso, diventa un vascello fantasma sospeso nelle brume della notte, di cui si può percepire la presenza solo all'incerta luce dei bengala».

**JOSEPH CONRAD**  
**"Il salvataggio", ed. Nutrimenti, pp. 424, euro 22.**

